

Messaggio del Vescovo

QUARESIMA DI SPERANZA

Insieme verso il 20 aprile 2025

Carissimi fratelli e sorelle!

Il segno penitenziale delle ceneri sul capo ci ha introdotti al pellegrinaggio della Quaresima nell'anno giubilare 2025. Il Papa ha delegato il Card. Angelo De Donatis per la celebrazione, ma non ha mancato di farci arrivare un messaggio. È articolato in tre punti pregnanti: 1. *camminare* perché siamo pellegrini; 2. *insieme* perché siamo popolo; 3. *nella speranza* perché abbiamo come meta la Pasqua, la vittoria di Gesù. Con la sua morte in croce Gesù ha perdonato il peccato, rompendo così il pungiglione (*kentron*) della morte e del male. Da quel momento l'umanità ha il nuovo "centro", Gesù Risorto, vero baricentro da cui proviene il dono dello Spirito, con la vita nel tempo e nell'eternità.

Preghiera e speranza

Camminiamo insieme come comunità, promuovendo segni di speranza per tutti. Hanno cominciato le Sorelle clarisse e benedettine con una "iniziativa spirituale" promossa dai tre monasteri della diocesi: un calendario di preghiera personalizzata, proprio nell'anno della preghiera. Le consacrate assicurano la loro invocazione per tutti e in particolare per il Vescovo e ogni sacerdote. Tra l'altro scrivono: "Ci è stato suggerito dallo Spirito di creare un Calendario di preghiera per i sacerdoti, i diaconi e i seminaristi della nostra amata e purtroppo ultimamente ancora ferita Diocesi di Trapani, offrendo la preghiera naturalmente sempre per tutti, ma dedicando dei giorni particolari per ciascuno. E così, coinvolgendo anche le nostre care sorelle Clarisse e Benedettine di Alcamo, facciamo dono di questa nostra iniziativa spirituale che coinvolge tutti e tre i monasteri della Diocesi e che inizierà il Mercoledì delle Ceneri". E aggiungono: "Se da un lato sappiamo che tutto ciò forgia il vostro cammino di santità e forma il vostro cuore sempre più simile a quello del nostro amato Signore e fratello Gesù, dall'altro lato comprendiamo che ci sono prove spesso pesanti e vissute nella solitudine. Pertanto, piene di gratitudine per la cura che avete nei nostri confronti, in questo anno pastorale, desideriamo donare a ciascuno uno spazio privilegiato, portando particolarmente ognuno di voi nella nostra preghiera e nell'offerta della nostra vita, a partire dal Mercoledì delle Ceneri fino al giorno della Dedicazione della Basilica Cattedrale di S. Lorenzo. Nella Chiesa le varie membra si prendono cura le une delle altre". A nome di tutta la diocesi dico grazie alle Sorelle, apostole della comunione e della preghiera, missionarie della speranza!

Giorni pieni di speranza

Nei quaranta giorni prima di Pasqua fervono preparativi in tutte le comunità parrocchiali e cittadine: sacre rappresentazioni e via crucis impegnano numerosi fedeli e gruppi ecclesiali e culturali. È già pronto il calendario delle iniziative previste nei venerdì di Quaresima. La pietà popolare si rende viva in questi giorni, cercando di andare incontro alle attese di speranza delle persone, specie se malate o lontane. Incoraggio i sacerdoti e tutti i collaboratori a prevedere per tempo anche momenti spirituali e formativi specifici per le varie età, creando opportunità di preghiera e di confessioni. Anche i seminaristi sono in fermento: nella seconda domenica di Quaresima celebriamo la giornata del seminario, chiedendo a tutte le comunità parrocchiali e a tutte le famiglie di essere di aiuto, spirituale e materiale, all'opera di promozione delle vocazioni al ministero sacerdotale. Quest'anno, nella data del 16 marzo, ammetterò al cammino verso il ministero ordinato due giovani della diocesi: Michele Felice di Calatafimi e Vito Salvatore Burgarella di Trapani (parrocchia Nostra Signora di Fatima). Invito i giovani delle associazioni, degli oratori e dei cori a partecipare a questo evento di grazia che riempie di speranza i due protagonisti e tutta la comunità.

I pungoli della speranza

Nella logica del camminare insieme incoraggio tutti e tutte a continuare lo stile dell'ascolto reciproco, senza giudicare: così diventiamo segni di speranza generativi. Anche la nostra diocesi ha presentato una relazione conclusiva dell'ascolto vissuto in questi mesi tra i vicariati e gli uffici di curia. L'abbiamo inviata alla Conferenza Episcopale Italiana in vista della seconda sessione dell'Assemblea sinodale (31 marzo – 3 aprile prossimi). La Parola di Dio ci esorta a cogliere il “pungolo” (*kentron*) che viene da questo tempo di crisi: come Paolo, anche noi siamo invitati a “non recalcitrare contro il pungolo” (*Atti 26,14*), cioè a non resistere e a non rifiutare tutti gli stimoli che il Signore ci invia. Facciamo nostra questa verifica: “Chissà da quanto tempo il Signore Gesù cercava di indurre Saulo al ravvedimento e alla conversione? Quante volte Dio ci ha parlato tramite la coscienza, un versetto della Parola o un avvenimento? Quante volte Dio ci ha fatto capire che una particolare scelta era sbagliata e pericolosa, ma noi, recalcitrando, l'abbiamo fatta lo stesso? Quante volte abbiamo capito quello che ci veniva consigliato dal Signore, ma non abbiamo voluto ascoltare?”. Tutta la nostra diocesi deve interrogarsi, specie nel 180° anniversario della fondazione, sulle scelte ecclesiali profetiche e, se necessario, impopolari di fronte ai “pungoli” del Signore. Vogliamo imparare da Paolo e, prima ancora dal profeta Samuele, a dire: “Parla, Signore, che il tuo servo ascolta” (*1Samuele 3,10*). Vogliamo rispondere al pungolo spirituale che il Signore ha messo nella storia del piccolo Manuel Foderà e, tramite di lui, nella storia della Chiesa e della società di oggi. Vogliamo cogliere il significato profondo della conclusione della fase diocesana a Roma del

processo di beatificazione di Alcide De Gasperi (1881-1954): a oltre settant'anni dalla morte egli indica alla vita italiana ed europea un modello di testimonianza cristiana nell'azione politica a favore del bene comune e della pace. "Dotato di capacità profetiche", De Gasperi pungola tutti per il suo rigore, la sua visione in politica estera, la sua opera di "costruttore" di istituzioni forti.

L'unità è speranza

La preghiera universale per il Papa è un altro grande segno di speranza in questo anno. Preghiamo per la sua salute, preghiamo per la pace nel mondo, preghiamo per l'unità dei cristiani, che quest'anno hanno la possibilità provvidenziale di celebrare la Pasqua nella stessa data, il 20 aprile. Siamo nel 1700° anniversario del Concilio di Nicea (325-2025), che fu il primo concilio ecumenico. In esso fu fissato il testo del credo e la data unica della Pasqua. In quest'anno non solo le facoltà teologiche, ma anche le Chiese locali e tutte le realtà del mondo cristiano pregano affinché la data della Pasqua diventi presto il primo segno dell'unità anche visibile dei discepoli di Cristo. Questo consentirà di testimoniare, nella comunione dei cuori e delle menti, la fede nel Signore Gesù Cristo, volto del Padre nella forza dello Spirito Santo. Una tale unità rafforza anche il dialogo interreligioso tra noi e nel mondo intero.

Speranza tra memoria e impegno

Incoraggio la formazione spirituale e professionale di laici e laiche capaci di promuovere il sostegno economico alla Chiesa cattolica. Raccomando l'attenzione ai poveri, sulla scia di quanto il Papa ci raccomanda nella bolla *Spes non confundit*. Vivere la Quaresima significa rivedere le motivazioni spirituali e le strutture ecclesiali del nostro servizio alle famiglie in difficoltà e alle persone indigenti. Incoraggiamo la caritas diocesana e le presenze parrocchiali: sia vera pedagogia di amore e speranza. Stimoliamo il servizio civile e il volontariato, l'accompagnamento di anziani e malati mediante la visita in casa e l'opera dell'Unitalsi. Il servizio ai detenuti e agli istituti di pena educi tutti a cercare la giustizia e osare la riconciliazione. Rinnoviamo l'informazione relativa al microcredito, avviato da anni, col progetto diocesano Mosè, per venire incontro alle famiglie e alle imprese bisognose di speciale attenzione economica e psicologica per prevenire aggravamenti irreversibili.

Infine, accogliamo con convinzione don Luigi Ciotti che il 21 marzo prossimo porta a Trapani la "famiglia" nazionale di Libera nel XXX di fondazione: facciamo memoria delle vittime innocenti della mafia. Questo "pungolo" sia raccolto a tutti i livelli con un rinnovato impegno per la giustizia.

Vi accompagni la mia benedizione. Buon cammino quaresimale!

+ Pietro Maria Fragnelli – *Vescovo di Trapani*